

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 5 FIRENZE - SUD

**PROGRAMMA PER LA MESSA IN
SICUREZZA DELLE PRODUZIONI
AGRICOLE DAI DANNI CAUSATI
DALLA FAUNA SELVATICA**

PREMESSA

L'Ambito Territoriale di Caccia N. 5 Firenze - SUD, preso atto dei "4) Criteri e modalità per la prevenzione e per il risarcimento danni in favore degli imprenditori agricoli per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui fondi" dettati dal PRAF (Piano Regionale Agricolo Forestale) definisce le modalità per la determinazione e l'erogazione dei contributi per le opere di prevenzione e la messa in sicurezza delle produzioni agricole dai danni causati dalla fauna selvatica.

PREVENZIONE DANNI

La prevenzione dei danni è attuata oltre che dalla Regione e dagli ATC anche dai singoli imprenditori agricoli con opere adeguate a prevenire il danno in funzione della/e specie presente/i. La prevenzione danni è attuata anche con una adeguata gestione delle specie in regime di caccia ed in regime di controllo.

L' ATC, per quanto riguarda gli ungulati può avvalersi di ogni modalità prevista dalla normativa vigente; si impegna ad attivare una adeguata programmazione del prelievo, volta al concentramento degli abbattimenti nelle aree più soggette a danno che prevedano un tempestivo intervento, anche a seguito di segnalazioni da parte degli agricoltori, in quanto il lungo arco temporale in cui è possibile svolgere la caccia di selezione può consentire una riduzione di tali problematiche.

Nella destinazione delle risorse disponibili, per la tutela delle colture agricole è garantita priorità al finanziamento delle iniziative di prevenzione danni ed in via residuale l'indennizzo degli stessi.

L'azione di prevenzione dei danni può essere esercitata mediante:

- a) recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico;
- b) reti anti-uccello;
- c) protezione elettrica con filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;
- d) protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica, purché non sia impedito il passaggio delle specie selvatiche non oggetto dell'intervento di prevenzione o preconstituire condizioni idonee alla istituzione di fondi chiusi;
- e) protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress;
- f) palloni predator, dissuasori acustici e nastri riflettenti;
- g) interventi di protezione con sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale.

La posa in opera e la manutenzione delle strutture di prevenzione sono oggetto di specifiche intese fra agricoltori interessati, le Organizzazioni professionali agricole e l'ATC competente.

L'imprenditore agricolo è tenuto ad accettare le forme di prevenzione fornite e/o finanziate dall'ATC, mettendo in atto tutte le necessarie attività di manutenzione per garantirne il funzionamento anche negli anni seguenti. In assenza di tale requisito l'imprenditore agricolo non può accedere ad alcuna forma di indennizzo per i danni già oggetto di misure di prevenzione.

Le spese di installazione e manutenzione sono a carico del beneficiario.

Gli ATC possono fornire indicazioni operative per la messa in opera dei vari sistemi di prevenzione.

PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LE OPERE DI PREVENZIONE

Gli imprenditori agricoli che intendono realizzare opere o attuare accorgimenti atti a prevenire i danni, arrecati dalla fauna selvatica, alle colture agricole possono presentare domanda all'ATC .

Sono esclusi gli interventi per i quali i provvedimenti comunitari e nazionali prevedono contributi finalizzati a tale scopo attivabili sul territorio di riferimento.

Non saranno accolte domande per la realizzazione di recinzioni permanenti, che possano impedire il passaggio delle specie selvatiche non oggetto dell'intervento di prevenzione o preconstituire condizioni idonee all'istituzione di fondi chiusi.

Il rifiuto da parte dell'imprenditore agricolo di adottare i mezzi di prevenzione suggeriti dall' ATC, pur in presenza di danni da fauna selvatica già verificati in precedenza, nonché la non ottemperanza degli oneri di posa in opera o manutenzione o l'inadeguato utilizzo dei medesimi, esonerano il soggetto competente (ATC) dall'obbligo del risarcimento dei danni.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono richiedere il contributo per la prevenzione e/o per il risarcimento dei danni alle colture agricole esclusivamente gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile, muniti di partita IVA ed aventi fascicolo aziendale presso ARTEA.

INTERVENTI FINANZIATI

INTERVENTO 1 - Predisposizione di recinzioni elettrificate permanenti per la prevenzione dei danni da ungulati (Cervidi e Bovidi)

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture permanenti da collocare a protezione di colture arboree di pregio (vigneti e frutteti) suscettibili di danneggiamento sia da parte dei cervidi che del cinghiale.

Finalità dell'intervento – Prevenzione danni da ungulati sia nel periodo di germogliamento che della fruttificazione. L'alto costo dell'impianto è giustificato dalla necessità di proteggere colture ad elevato reddito ed esposte a danneggiamento in diversi periodi dell'anno.

Tecniche da adottare – Sistemazione di almeno 7 ordini di fili zincati sorretti da pali in castagno o pino trattato del diametro in testa di 8-10 cm e di altezza non inferiore a 250 cm, interrati per almeno cm 30 e alimentati da adeguato elettrificatore a rete o a batteria che eroghi con l'impianto in funzione un voltaggio non inferiore a 4500 V. Dovrà essere garantito l'accesso ai cacciatori anche per la gestione ed il prelievo delle popolazioni di ungulati.

Prescrizioni - Obbligo di mantenimento dell'impianto per almeno dieci anni. Temporizzazione dell'impianto dal tramonto all'alba nei periodi e nei tempi in cui viene svolto l'addestramento dei cani come da calendario venatorio. La disattivazione dell'impianto è consentito solo al termine del periodo di raccolta del prodotto e comunque al di fuori della fase di possibile danneggiamento delle colture. Utilizzo di materiali e sistemazione dell'impianto secondo le prescrizioni CEI. Obbligo di apposizione di tabelle assicurate ai cavi riportanti la dicitura "Recinto elettrico" e relativo simbolo di avvertimento distanziate non più di 50 metri e non più di 20 metri in prossimità di vie di comunicazione.

Contributo massimo ammissibile al m: € 3,50

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per questa tipologia di intervento che si intende adottare.

INTERVENTO 2 - Predisposizione di recinzioni elettrificate permanenti o mobili per la prevenzione dei danni da cinghiale

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture permanenti o mobili da collocare a protezione di colture agricole (colture arboree, vite in particolare, orticole, cerealicole e seminativi in genere) oggetto di attenzione prevalentemente da parte del cinghiale.

Finalità dell'intervento – Prevenzione dei danni da ungulati su diverse tipologie di colture.

Tecniche da adottare – Sistemazione di almeno 2 ordini di fili zincati o se in plastica o fettuccia ad almeno 5 fili conduttori sorretti da palificazione di altezza non inferiore a m 1 (due fili) ed alimentati da idoneo sistema di elettrificazione a batteria o a rete che eroghi con l'impianto in funzione un voltaggio non inferiore a 4500 V .

Prescrizioni – Obbligo di mantenimento dell'impianto fisso per almeno cinque anni dalla data di collaudo e/o obbligo di impiego e mantenimento del materiale acquistato per gli impianti mobili per almeno cinque anni dalla data di collaudo dell'impianto sulla stessa superficie della richiesta o su di una superficie pari a quella della richiesta di intervento di prevenzione finanziata da comunicarsi all' ATC prima della nuova attivazione.

Sia per gli impianti fissi che per gli impianti mobili temporizzazione dell'impianto dal tramonto all'alba nei periodi e nei tempi in cui viene svolto l'addestramento dei cani come da calendario venatorio. La disattivazione dell'impianto è consentito solo al termine del periodo di raccolta del prodotto e comunque al di fuori della fase di possibile danneggiamento delle colture. Utilizzo di materiali e sistemazione dell'impianto secondo le prescrizioni CEI. Obbligo di apposizione di tabelle assicurate ai cavi riportanti la dicitura "Recinto elettrico" e relativo simbolo di avvertimento

Localizzazione dell'intervento - Colture arboree (vigneto, frutteto, oliveto), colture orticole e cerealicole, seminativi in genere.

Contributo massimo ammissibile al m: € 2,00 per assetto a tre fili. Fino ad una max di € 2000,00.

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per questa tipologia di intervento che si intende adottare.

INTERVENTO 3 - Adozione di dissuasori visivi, acustici ed olfattivi: cannoncini detonatori, vocal voice, nastri luccicanti, ecc. con strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress palloni predator, nastri riflettenti ed altri dissuasori visivi)

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture mobili che vengono applicate per allontanare gli animali selvatici mediante la simulazione di spari o di grida di allarme o producendo movimenti e bagliori inconsueti.

Tecniche da adottare – Questi sistemi preventivi hanno efficacia se utilizzati tempestivamente nel periodo di massimo danneggiamento. Devono inoltre essere spostati e modificati al fine di evitare alla fauna selvatica di abituarsi al rumore od al movimento.

Contributo massimo ammissibile: € 500,00.

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per questa tipologia di intervento. Mantenimento del materiale acquistato per almeno cinque anni dalla data di collaudo e obbligo di impiego del materiale su di una superficie pari a quella della richiesta di intervento di prevenzione finanziato da comunicarsi all' ATC prima della nuova attivazione.

INTERVENTO 4 - Impiego di rete in plastica per danni da avifauna

Tipologia di intervento - Si tratta di installare sulle piantagioni reti in plastica a maglia fine al fine di prevenire danni a frutteti, vigneti ed ortaggi provocati da uccelli (ghiandaia, storno, merli, ecc.).

Finalità dell'intervento – Prevenzione dei danni da uccelli (ghiandaia, storno, merli, ecc.) su colture arboree (frutteto e vigneto) e ortive.

Tecniche da adottare – Le reti in plastica vanno poste a coprire la coltura interessata in maniera da rendere inaccessibile all'avifauna il frutto in fase di maturazione.

Localizzazione dell'intervento - Colture arboree, nel caso specifico vigneto e frutteto, e colture ortive.

Contributo massimo ammissibile a m²: € 0,55 fino ad una max di € 200,00.

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per tipologia di intervento. Mantenimento del materiale acquistato per almeno cinque anni dalla data di collaudo e obbligo di impiego del materiale su di una superficie pari a quella della richiesta di intervento di prevenzione finanziato da comunicarsi all' ATC prima della nuova attivazione.

INTERVENTO 5 - Adozione di protezioni su nuovi impianti (recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico)

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture rigide poste a protezione di nuovi impianti di colture arboree dislocate in zone connotate da forte presenza di lepre, minilepre e coniglio selvatico.

Finalità dell'intervento - Prevenzione dei danni da lagomorfi su giovani impianti di colture arboree e di arboricoltura da legno.

Tecniche da adottare - Posa in opera di shelters o di recinzioni individuali in rete metallica zincata di altezza non superiore a 1 m fuori terra per la protezione delle nuove piante da lagomorfi.

Localizzazione dell'intervento - Colture arboree (vigneto, frutteto), impianti di arboricoltura da legno.

Contributo massimo ammissibile:

recinzione individuale in rete metallica:	€ 1,65 al m
shelters di altezza superiore a 80 cm:	€ 1,10 cad.
shelters di altezza inferiore a 80 cm:	€ 0,55 cad.

Fino ad un contributo max di € 2000,00.

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per questa tipologia di intervento.

INTERVENTO 6 - Adozione di sostanze repellenti tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale per la protezione primaverile dei vigneti e frutteti dai danni da cervidi

Tipologia di intervento – Prevede l'impiego di prodotti naturali presenti in commercio che esplicano la loro azione repellente agendo sull'olfatto e sul gusto dei cervidi.

Finalità dell'intervento - Prevenzione dei danni da cervidi durante la fase di germogliamento su vigneti e frutteti e pertanto il contributo viene erogato per trattamenti che devono essere effettuati entro il 10 maggio.

Tecniche da adottare – Il prodotto deve essere applicato sulla coltura durante la fase di germogliamento attenendosi alle istruzioni per l'uso indicate in etichetta .

Localizzazione dell'intervento – Impianti di vigneto e frutteto

Contributo massimo ammissibile: € 350,00 ad ha, fino all'importo massimo di € 1.400,00. Le superfici trattate devono essere commisurate alle dosi di impiego previste dalle prescrizioni previa comunicazione preliminare all' ATC delle particelle sottoposte a trattamento. L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per questa tipologia di intervento.

INTERVENTO 7 - Protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica, purché non sia impedito il passaggio delle specie selvatiche non oggetto dell'intervento di prevenzione o precostituire condizioni idonee alla istituzione di fondi chiusi.

Tipologia di intervento - Si tratta di *recinzioni perimetrali in rete metallica* poste a protezione di vigneti.

Finalità dell'intervento - Prevenzione dei danni su vigneti.

Tecniche da adottare - Posa in opera di recinzione in rete metallica zincata di altezza non superiore a 1 m fuori terra per la protezione Ungulati.

Localizzazione dell'intervento – Vigneti.

Contributo massimo ammissibile:

recinzione metallica: € 1,65 al m

Fino ad un contributo max di € 4000,00.

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per tipologia di intervento. Obbligo di mantenimento della struttura realizzata per 10 anni dalla data di collaudo e rinuncia alla richiesta di qualsiasi indennizzo danni nelle particelle interessate dall'intervento per 10 anni dalla data di collaudo.

Il Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud si riserva di valutare l'idoneità del metodo di prevenzione oggetto del contributo in relazione alla specie selvatica per la quale viene utilizzato, la tipologia della coltura in atto e la localizzazione del terreno oggetto dell'intervento. Si avverte che competono direttamente al beneficiario gli adempimenti ed ogni obbligazione ai sensi dei vigenti disciplinari e normative d'uso.

Modalità di presentazione della domanda

La richiesta di ammissione alle misure di prevenzione, dovrà essere inoltrata al Presidente del Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud mediante compilazione dell'allegata modulistica.

Oltre alle informazioni contenute nel modello di domanda, con la sottoscrizione del medesimo il richiedente autorizza il Comitato di Gestione dell'ATC ad accedere al Fascicolo ARTEA.

Il richiedente deve inoltre dichiarare in domanda :

- a) di non percepire per le stesse opere nessun altro contributo da parte dell'Unione Europea e/o di Pubbliche Amministrazioni;
- b) di impegnarsi nell'attivazione di tutte le misure preventive autorizzate dall'ATC, nella loro manutenzione e nell'esecuzione di tutte le opere necessarie a rendere efficaci al massimo gli interventi e secondo le prescrizioni del bando;
- c) di impegnarsi altresì a non richiedere il rimborso dei danni arrecati alle produzioni agricole da selvaggina, limitatamente agli appezzamenti oggetto di intervento, qualora provocati da imperizia, cattiva gestione o manutenzione delle opere preventive, attivate con il contributo del Comitato di Gestione dell'ATC.
- d) di consentire eventuali controlli e verifiche sulla corretta attivazione e adeguato funzionamento delle opere realizzate, nei termini previsti dal presente programma, sulle particelle interessate in qualsiasi orario e periodo in cui ne è prevista l'attivazione per la presenza in campo di colture potenzialmente danneggiabili.
- e) di impegnarsi a richiedere al Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud l'eventuale collaudo delle opere realizzate o trasmettere la documentazione prevista dal PROGRAMMA e necessaria all'erogazione del contributo.

Nel caso che i terreni siano sottoposti a vincoli (idrogeologico, forestale, urbanistico, ecc.), il beneficiario è tenuto a presentare le istanze agli organi competenti per il conseguimento del nulla osta alla realizzazione degli interventi richiesti.

Il Comitato di Gestione dell'ATC non si assume nessuna responsabilità per inadempienze o infrazioni commesse nella realizzazione dei lavori e delle opere.

Regime di aiuti

Il contributo massimo finanziabile per azienda non può superare annualmente l'importo di € 15.000 (euro quindicimila/00).

Manutenzione degli impianti di recinzioni elettrificate permanenti

Il beneficiario del contributo è tenuto alla manutenzione in perfetta efficienza degli impianti permanenti (interventi 1 e 2) per un periodo minimo di 10 anni.

Per tutti gli impianti di cui agli interventi 1 e 2 realizzati a partire dall'entrata in vigore del presente bando l'ATC riconoscerà al beneficiario, previa richiesta dello stesso da presentarsi entro e non oltre il termine perentorio fissato al 31 marzo dell'anno successivo, nell'ambito della durata dell'impegno e qualora non sia stata fatta richiesta di risarcimento danni alle colture oggetto della protezione, un contributo annuo alle spese di gestione e manutenzione così determinato:

il 5% dell'importo finanziato per la realizzazione della struttura dal secondo al quinto anno;

il 10% dell'importo finanziato per la realizzazione della struttura per tutti gli anni successivi al quinto.

- Planimetria scala 1:2.000 del terreno con indicazione delle particella/e oggetto dell'intervento di prevenzione.
 - Planimetria scala 1:5.000 o scala 1:10.000 con indicazioni del terreno oggetto dell'intervento di prevenzione.
 - Visura catastale relativa alle particelle oggetto dell'intervento ed eventuale titolo di conduzione del fondo (solo per gli affittuari o comodatari).
 - Descrizione dell'intervento che si intende realizzare e relativo programma di utilizzazione con allegato il preventivo di spesa per la realizzazione del sistema di prevenzione rilasciato dalla ditta fornitrice o redatto ai sensi del prezzario regionale o preventivo della ditta fornitrice del materiale.
 - Dichiarazione del regime IVA ai fini dell'eventuale recupero.
 - Consenso scritto da parte dei proprietari dei terreni eventualmente inclusi nell'impianto.
 - Sottoscrizione dell'obbligo di mantenimento dell'impianto ove previsto nel presente Programma.
 - Copia fronte-retro di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- a tal fine, consapevole delle conseguenze per chi rilascia dichiarazioni mendaci o fornisce dati non corrispondenti a verità, secondo quanto previsto dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

D I C H I A R A

che i terreni interessati dalle opere sopraindicate sono compresi all'interno dell'A.T.C N. 5 FIRENZE SUD

e situati nel Comune di _____;

e ricadenti in:

- Territorio Libero alla Caccia;
- Zona di Ripopolamento e Cattura denominata _____;
- Zona di Rispetto Venatorio (art.13 L.R. 3/94) denominata _____;

limitrofi a Istituto

_____ (Zona di Ripopolamento e Cattura, Zona di Rispetto Venatorio, Azienda Faunistico-Venatoria, Azienda Agrituristico-Venatoria, Centro Produzione Selvaggina, Area addestramento Cani, Zona di Protezione, Fondo Chiuso, Oasi e Parchi, etc.):

- che l'intervento è finalizzato alla prevenzione dei danni alla coltura agricola/forestale e/o opera approntata sul terreno coltivato o a pascolo arrecati dalla specie selvatica

- di svolgere l'attività agricola con carattere di continuità;
- nel caso di danno a superfici vitate che queste sono state regolarizzate ai sensi del Regolamento (C.E.) n. 1493/99.
- di non percepire per le stesse opere nessun altro contributo da parte dell'Unione Europea e/o di Pubbliche Amministrazioni;
- di impegnarsi nell'attivazione delle misure preventive, nella loro manutenzione e nell'esecuzione di tutte le opere necessarie a rendere efficaci al massimo gli interventi e secondo le prescrizioni del PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE;
- di impegnarsi a rivolgere istanza agli organi competenti nel caso che i terreni siano sottoposti a vincoli e ad effettuare i lavori solo dopo l'avvenuto conseguimento del relativo nulla osta;
- di impegnarsi a rispettare tutte le disposizioni nessuna esclusa previste dal PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE altresì a non richiedere il rimborso dei danni arrecati alle produzioni agricole da selvaggina, limitatamente ai terreni oggetto di intervento, qualora provocati da imperizia, cattiva gestione o manutenzione delle opere preventive attivate con il contributo del Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud;
- di impegnarsi a richiedere al Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud l'eventuale collaudo delle opere realizzate o trasmettere la documentazione prevista dal PROGRAMMA e necessaria all'erogazione del contributo.

Di non rientrare negli obblighi di cui all'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 in quanto:

- Comune, Comunità montana, loro consorzio o associazione;
- ONLUS/Associazione di promozione sociale (L. 383/00 art. 2);
- Persona fisica/impresa individuale;
- Società.

che l'erogazione del contributo avvenga tramite:

Bonifico bancario presso l'istituto bancario _____agenzia _____

Coordinate bancarie (27 caratteri alfanumerici):

Codice Nazionale (2 lettere)	Check (2 cifre)	CIN (1 lettera)	A.B.I. (5 cifre)	C.A.B. (5 cifre)	N. Conto (12 caratteri)

Si specifica che potrà essere utilizzato esclusivamente un c/c intestato al richiedente

Le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nella presente richiesta e nei relativi allegati sono rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n° 445. Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali previste.

Il sottoscritto dichiara di prendere atto del D.Lgs. 196/2003 e di autorizzare Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud al trattamento dei dati personali che lo riguardano; tale trattamento, cautelato da misure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi, avverrà per finalità istituzionali, organizzative e statistiche dell'Amministrazione.

_____, _____
(luogo) (data) (firma per esteso e leggibile)

Consenso al trattamento dei dati personali

Il sottoscritto, presa visione dell'informativa che precede, dichiara di acconsentire al trattamento dei propri dati personali per le finalità e nei limiti nella stessa indicati.

_____, _____
(luogo) (data) (firma per esteso e leggibile)